

duta da Cauallieri Gerofolomitani, impoſſeſſatifi d'eſſa al tempo, che gl'Infedeli ſcacciaronli dalla Santa Città di Geruſalemme; e benche ſituata foſſe trà le fauci del grande Impero Turcheſco, e del Soldano dell'Egitto, ne haueuano in ogni modo con gran valore mantenuto ſempre glorioſamente il dominio. Venuto in penſiero à Solimano di acquiſtarla, ſi diede à comporre vna immenſa Armata. La Republica, ſe bene amica ſua, non mai ceſſando però di temere, aumentò ancor'ella le ſue ordinarie Galee; Deſtinò Domenico Treuiſano, Capitano Generale; Incaricòlo di auanzarſi à Capo Malio, per quiui ſtar'oſſeruando à qual canto que' Barbari ſi riuolgeſſero; e ſe Cipri, Candia, ò qualche altro Luogo Veneto foſſe da loro infedelmente aſſalito, andarli ſeguitando, ed impedendo. Scoppiò il fulmine contra la detta Iſola di Rodi, che venne ſoſtenuta per qualche tempo da quei Cauallieri con prouue indicibili di gran coſtanza; reſiſtendo intrepidi alle mine, alle batterie, agli aſſalti, alle penurie, & ai diſagi eſtremi di tutte le coſe. Finalmente trouatiſi non più in numero, per difenderſi; priui di vittuaglie per viuere, e per i larghi ſpatij delle già diroccate muraglie impoſſibile oramai l'affrontaruiſi, e riſpignere agli aſſalti, cōuenne il gran Maeftro della religione proporre la reſa à nemici; Pattuì di viſcere lui, i Cauallieri, e tutti gli altri dell'Iſola ſenza alcun'impaccio; Solimano, che v'era in perſona, fece loro il tutto pontualmente mantenere, e queſta deplorabiliffima ſciagura, per più tormentoſa memoria à Chriſtiani, venne à cadere nel giorno iſteſſo, che il noſtro Redentore nacque al Mondo. Niuno de' Prencipi ſe ne affliſſe più della Republica; mentr'ella più d'ogn'altro haurebbe bramato d'impedire col ſuo proprio ſangue quell'occorſa infelicità. Ma che poteua far ſola, ſe non rimanere appunto ſola, com'era tant'altre volte rimaeſta, berſaglio de' Turchi? Hauea freſcamēte confirmata con Solimano la pace. Haueala oſſeruata ſinceramēte quel barbaro. Quando nel tempo iſteſſo, ch'egli ſe le dimoſtraua fedele, ella infedelmente gli haueſſe rotta la guerra, penſi il Mondo il fiero ſdegno vendicatio d'vn Turco, ſe iniquo, e crudele, anche nelle coſe ingiuſte, quanto più combattuto, ed oltraggiato à torto. E quali aſſiſtenze haurebbe potuto ſperare queſta Patria dagli altri Prencipi, andando con la ſua pietà à ſagrificarſi per l'vniuerſal ſalute. Nō già queſto poteua facilmentē attendere dall'Imperatore Carlo Quinto, che inuaghito d'impadronirſi di tutta l'Italia, e pauoſo d'eſſere principalmente oppoſto dalla Republica, non haurebbe forſe hauuto à ſdegno di vederla lungi in vna tanta guerra occupata. Non l'iſteſſo Rè di Francia, che tutto intento à ricuperar' il Ducato di Milano, ed acquiſtar' il Regno di Napoli, haurebbe

*Arma il
Turco.*

*la R. pu-
blica fù lo
iſteſſo.
Domenico
Treuiſano
Generale.*

*Armata
Ottomana
contra Ro-
di.*

*Che ſe le
arrende.*

*Dolore
della Re-
publica.*